



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

18 novembre 2016

**ARGOMENTI:**

- Jury Chechi si candida alla presidenza della federazione ginnastica d'italia
- Oggi a Vicenza il convegno "Moving Together"
- Gioco d'azzardo: Cresce il fronte anti-Intralot Baretta "taglio delle slot"
- "Mennea segreto" il ricordo di Pietro in un docufilm
- Storie di Campioni che "odiano" lo sport
- La difficile vita del tifoso che va ancora in trasferta
- Terzo Settore: il Testo unico arriva il prossimo anno
- Uisp dal territorio: Oggi ad Aosta Tavola rotonda organizzata dall'Uisp sul tema del libro "Correre con la mente"; Mantova: Borriello torna in campo a dirigere gli incontri amatoriali Uisp; Uisp Rovigo: Tiziano Quaglia subentra a Massimo Gasparetto ; Domenica a Grosseto escursione con la lega Trekking Uisp; Parte la stagione sciistica Uisp con le feste a Bardonecchia; Fano: si alza il sipario sul Campionato invernale di Tennis Uisp;

Ginnastica > Le elezioni di dicembre

# Cechi tenta un altro volo:

## verso la presidenza

● L'olimpionico si candida contro la continuità rappresentata da Tecchi e nella squadra ha chiamato Cassina

Valerio Piccioni

**I**l signore degli anelli torna a gareggiare. Non cerca la terza medaglia olimpica dopo l'oro di Atlanta e la «resurrezione» di bronzo di Atene, ma la presidenza della federazione ginnastica d'Italia. Jury Cechi presenta a Roma il suo manifesto: denuncia un calo dei tesserati (nel 2015, erano 117.000), vuole portare in quattro anni la ginnastica dall'undicesimo al quinto posto nella classifica per discipline dello sport italiano, lanciare gli «Internazionali di Roma» un po' sul modello tennis, triplicare il budget delle sponsorizzazioni federali, riportare l'artistica maschile e il trampolino a livelli di eccellenza. Sullo sfondo, l'idea che un campione abbia sempre tanto da trasmettere. Le sue slide finiscono infatti

con una frase, «lo ammetto, autoreferenziale»: «Ogni sogno è possibile se ci credi fino in fondo». Il tavolo per la sfida è apparecchiato: Cechi se la vedrà con Gherardo Tecchi, capofila della continuità.

**SCUOLA E SALUTE** Ma un campione non basta. Un olimpionico tira l'altro. E allora ecco un determinatissimo Igor Cassina, l'oro della sbarra ad Atene. E nel pacchetto di mischia della squadra, arriva anche Fabrizia D'Ottavio, una delle farfalle, pure lei candidata in quota atleti. Cechi prova dunque ciò che non è riuscito ad Antonio Rossi nella canoa. E per farlo, muove all'attacco con alcune idee: costruire un vero brand della federginnastica italiana, entrare nel mondo della scuola dove «il tasso di obesità dei nostri bambini è enorme», portare dentro l'universo federale

l'area della «salute e del fitness». Cechi parte da una parola: «Unità». Poi altri pezzi al suo vocabolario: «Meritocrazia, semplicità, unità, organizzazione, leadership, etica». Etica, appunto. Sui rapporti con le giurie internazionali - spesso complicati - dice che «l'obiettivo sarà sempre quello di avere la forza che garantisce a ogni atleta di essere giudicato per quello che dimostra in pedana. Nessun giochetto strano».

**L'AVVERSARIO** Lo sfidante di Yury sarà Gherardo Tecchi. «La spinta a candidarsi - spiega il consigliere federale uscente, un imprenditore marchigiano che ha cominciato a pallavolo e ha diretto dalla panchina la squadra femminile di Fano in A - me l'ha data il desiderio di portare avanti il lavoro di due grandi presidenti, Bruno Grandi e Riccardo Agabio». Che, proprio in questi giorni, chiudono la loro esperienza al vertice della federazione mondiale e di quella italiana. «Il mio

programma? Valorizzazione delle esperienze, ma anche un nuovo modello di federazione dinamica, sia sul piano agonistico, sia in quello sociale. Poi tanta attenzione verso le società sportive per la crescita della nostra dirigenza sportiva». Tecchi sosterrà per la quota afferi i nomi di Federica Macri e Paolo Principi, la cui candidatura è nata però in forma indipendente. La volata elettorale è cominciata, il traguardo è fissato per il 17 dicembre a Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONVEGNO****Oggi la Dallapé a "Moving together"**

VICENZA - La Fiera di Vicenza ospita oggi (ore 15,30) il convegno "Moving Together: lo Sport ed il Wellness come valore sociale, educativo, economico, culturale in Veneto e in Italia". Protagonisti atleti olimpici (tra cui Francesca Dallapé) e paralimpici (Giusy Versace), rappresentanti di industria, università e istituzioni.

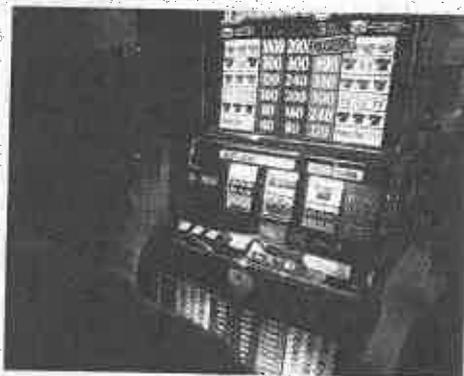


# Azzardo. Cresce il fronte anti-Intralot

## No da Idv e Sinistra italiana. Baretta: taglio delle slot

MASSIMILIANO CASTELLANI

«**M**ettersi addosso una tuta con su lo sponsor di un'agenzia di scommesse sportive non mi sembra affatto una cosa normale. Che poi lo faccia la Nazionale di calcio che dovrebbe essere la massima portatrice di valori virtuosi, nonché la bandiera della lotta all'azzardo è ancora più difficile da accettare». È il *j'accuse* molto partecipato della senatrice Idv Alessandra Bencini. «Faccio fatica anche ad accettare che ci siano calciatori come Francesco Totti, visto come uno dei massimi esempi dai giovani, che mi fa il testimonial del gioco del Lotto. Con tutte le attività di pubblicità solidale che si possono fare un campione come lui mi deve proprio scegliere un gioco che può generare ludopatia? – continua la senatrice Bencini – In questo, è innegabile che ci siano anche delle precise responsabilità da parte dello Stato nell'aver messo il gioco in mano a degli attori sbagliati che hanno generato nel nostro Paese milioni di "malati dell'azzardo"», spiega la senatrice Bencini che conclude: «La dipendenza da gioco sta facendo più danni di quella da droga o da alcol. Cosa possiamo fare? Prevenire attraverso la limitazione e la regolamentazione del gioco, oltre a far passare un messaggio che crei una coscienza etica del problema. Sul fronte sponsor della Nazionale possiamo intervenire con un altro momento ispettivo, ma la Federazione deve



farsi un esame di coscienza e capire che ha sbagliato nella scelta di Intralot. E sappia che non convince affatto quando dice che la "Fige non incasserà neppure un euro dalla sponsorizzazione e che devolverà la cifra dello sponsor per campagne contro la ludopatia. Queste campagne, un mondo milionario come quello del pallone può farle quando vuole e senza doversi dotare di uno sponsor come un'agenzia di scommesse». Nella stessa direzione va anche il deputato della Sinistra Italiana Stefano Fassina che su twitter lancia un appello rilanciando l'editoriale di ieri del direttore di *Avvenire* Marco Tarquinio: «Liberiamo il calcio dalla pubblicità del gioco d'azzardo e da Tavecchio. Governo intervieni». Contro il Governo che pare inerte dinanzi alla problematica del-

l'azzardo tornano a far sentire il loro dissenso i deputati Matteo Mantero, Massimo Baroni e il senatore Giovanni Endrizzi di 5 Stelle: «La nostra - dicono - è una battaglia in difesa dei cittadini e contro l'azzardopatia riprende là dove il governo ci aveva boicottato un anno fa: con l'emendamento Mantero torniamo a chiedere il divieto di ogni forma di pubblicità, diretta e indiretta, comprese le sponsorizzazioni». Divieti di sponsor e riduzioni di slot machine vengono richieste al Governo da più parti. Per quest'ultimo "taglio etico" di almeno 10 mila agenzie aventi come attività prevalente la vendita di prodotti di gioco pubblici c'è in ballo «una riforma condivisa con gli enti locali», sottolinea il sottosegretario all'Economia, con delega ai Giochi, Pierpaolo Baretta. «Siamo quindi ancora una volta disponibili a ulteriori approfondimenti, che mi auguro si risolvano in tempi brevi anche per permettere al Governo di presentare in sede di legge di bilancio l'emendamento che anticipa al 31 dicembre 2017 la riduzione del 30% delle Awp (ridotte da 397.211 a 264.674) a partire dai generalisti secondari, dai bar e dai tabacchi. Intanto ieri la Conferenza delle Regioni ha accolto la richiesta dell'Anci di rinviare ulteriormente l'intesa tra governo ed enti locali sul provvedimento che dovrà disciplinare la dislocazione delle slot machine. L'accordo probabilmente verrà trovato solo dopo il referendum del 4 dicembre.

ATLETICA/2

## «Mennea segreto» Il ricordo di Pietro in un docufilm

● (g.l.g.) In ricordo del grande Mennea, oggi nei saloni della Biblioteca Vaccheria Narvia (via Grotta di Gregna 37, a Roma), sarà trasmesso alle 18.30 il film-documentario: «Mennea segreto». La pellicola, firmata da Emanuela Audisio, sarà al centro del ricordo-evento nei confronti di Pietro Mennea, il grande velocista barlettano scomparso il 21 marzo 2013 all'età di 61 anni in una clinica romana a causa di una malattia incurabile. All'incontro sarà presente la signora Manuela Mennea. Cicerone dell'incontro sarà Claudio Perazzini, assessore allo Sport e alla Cultura del IV Municipio di Roma.



Venerdì  
18 Novembre 2016

# CAMPIONI

## che "odiano" lo sport

LORENZO LONGHI

«**U**n oro non vale quattro anni di vita». Così Niccolò Campriani, poche settimane fa, ha ribadito un concetto a lui molto caro, senz'altro profondo: talento e bravura, in certi casi, possono essere una condanna. Per quanto possa apparire paradossale, quando sport e gioco diventano una professione, gli aspetti ludici che ne caratterizzano l'essenza si narcotizzano lasciando spazio ad altro: aspettative, timore di non essere all'altezza, l'obbligo del successo in una società, e in un mercato, che non ha rispetto né pietà per gli sconfitti. Il miglior tiratore italiano di sempre aveva già spiegato questo sentimento a Rio, all'apice della gloria, dopo le due medaglie d'oro nella carabina 50 metri 3 posizioni e nella 10 metri aria compressa, il riscatto dopo un lungo periodo di difficoltà: «In certi momenti sono arrivato a odiare questo sport. Chi mi è stato vicino sa che spesso mi sono allenato senza piacere». Nessuno come Campriani sa cosa significhi la paura di sbagliare, il blocco sull'ultimo colpo. Quello fatale, quello che vanificò tutto, per lui fu a Pechino 2008, l'inizio della traversata nel deserto. Forse anche per questo cosa significhi questo blocco l'ha raccontato in un libro del 2013, perché scrivere, dunque esternare, è a suo modo un esercizio di redenzione: «Ricordati di dimenti-

care la paura», s'intitola. Sono i campioni che odiano lo sport, e non sono casi infrequenti. Il più famoso è quello di Andre Agassi, il cui incubo è finito dieci anni fa, il 3 settembre 2006. Match point al quinto set, ace, 5-7: quel giorno, sconfitto al terzo turno dell'Us Open da Benjamin Becker, Andre Agassi pianse, mentre tutt'attorno migliaia di persone gli tributavano una standing ova-

zioni di 8 minuti, interrotta solo per consentirgli il saluto di prassi, un ringraziamento a braccio, con la voce rotta dall'emozione. Erano lacrime di commozione, ma c'era molto di più, e il motivo lo avrebbe spiegato pochi anni più tardi lo stesso Agassi nella sua autobiografia diventata un bestseller mondiale, *Open*: «Odio il tennis, lo odio con tutto il cuore - scrisse - eppure continuo a giocare, continuo a palleggiare tutta la mattina, tutto il pomeriggio, perché non ho scelta». Riletto col senno di poi, era un pianto diverso: rappresentava la liberazione, la catarsi di un uomo che abbandonava quello sport grazie al quale era diventato un'icona planetaria e che gli aveva regalato opportunità smisurate e ricchezza per ge-

nerazioni di discendenti. Ma che, allo stesso tempo, lo aveva ingabbiato: gli era stato imposto quando era bambino, e l'immenso talento aveva contribuito alla costruzione di una prigione dorata fatta di allenamenti e tornei, aerei e trionfi, jet set e autodistruzione. E quell'odio, inconfessato e inconfessabile. Solo a carriera finita Agassi ha fatto pa-

ce con sé stesso e con il tennis, ma è stato il primo a raccontare che può esserci anche un lato oscuro, che non necessariamente gli idoli delle folle - esempi per tanti che come loro vorrebbero essere, o diventare - sono più felici.

In un contesto differente, ma con la stessa acredine verso lo sport-professione, rientra una frase che Alex Schwazer preferì nella celeberrima conferenza stampa che, dopo la positività all'Epo del 2012, tenne a Bolzano. Allora doveva difendersi e chiedere scusa nei confronti di chi aveva creduto in lui, ma tra le pieghe di quel profluvio verbale restano alcune parole dimenticate e che, probabilmente, da sole dicevano già tutto: «C'erano dei giorni in cui mi svegliavo ed avevo la nausea, pensando alla giornata che mi aspettava. Faccio la marcia perché sono bravo ma non ho piacere ad allenarmi 35 ore la settimana e avere sensi di colpa se esco a prendere una birra con un amico, perché non posso sgarrare». Fece l'esempio della sua compagna di allora, Carolina Kostner: «La differenza fra me e Carolina è che a lei piace quel che fa. Io, invece, non ce la facevo più». Correre, marciare, tirare o pedalare perché si è forti, perché si è vincenti. Non è un passatempo né uno sport, non lo è più. Agonismo, non diporto. Quando vinci una volta, devi vincere ancora, devi confermarti. Se non hai dentro di te la molla di una determinazione feroce, crolli. Se poi non è tanto lo sport a non farti sentire a tuo agio, quanto l'ambiente che si porta appresso, puoi resistere, ma il momento di fare i conti con la realtà arriva, a volte anzitempo rispetto a quella che

potrebbe essere una naturale fine di carriera per sopraggiunta anzianità. Accade ad esempio a Gianni Comandini, calciatore già del Milan e della Under 21, uno che a 24 anni venne valutato 30 miliardi di lire al calciomercato. Erà il 2001: quattro anni più tardi, Comandini aveva smesso, un po' a causa dei frequenti infortuni, molto perché il calcio lo aveva stancato. «Un mondo bello ed emozionante - lo definì in una intervista - ma dove gli equilibri sono poco umani». Salutò la compagnia, preparò lo zaino e prese a girare per il mondo, ma non per vedere stadi e alberghi come aveva fatto sino a quel momento: per goderselo e stupirsi della sua bellezza, stavolta. In Inghilterra, nell'Eldorado della Premier League, sfatò il mito Benoit Assou-Ekotto, ex Tottenham oggi al Metz: «Non dico che odio il calcio, ma non ho alcuna passione nel giocarlo. Lo faccio per i soldi. Come tante altre persone che si alzano la mattina e vanno a lavorare per sostenere le proprie famiglie», disse al "Guardian". Come lui la pensava David Bentley, suo compagno di squadra agli Spurs e già nazionale, ritiratosi a 29 anni, quando già da un paio era un ex. Il professionismo sportivo come alienazione, né più né meno. E se qualcuno magari ci marcia (l'australiano Kyrgios, recentemente, ha usato le stesse parole di Agassi parlando del suo rapporto con il tennis), ci sono altri che precipitano nel baratro della depressione, l'altra faccia dell'abbacinante medaglia dello sport d'élite. Quella dei campioni che odiano lo sport e ne finiscono vittime.

# La difficile vita del tifoso che va ancora in trasferta

MATTEO PINCI

ROMA

NELLA festa del campionato a loro spetta appena il 5 per cento. Un angolino nello stadio "nemico", anche se spesso la cosa più difficile non è resistere 90 minuti in quella terra ostile: la cosa più difficile è arrivarci. Ogni anno infatti, circa 450mila persone si mettono in movimento per seguire la propria squadra: romanisti a Milano, interisti a Torino, juventini a Napoli. E così via. Ma, in ogni stadio una prova. L'immagine più eloquente è recentissima, basta tornare allo scorso 6 novembre, Chievo-Juve. A guardare le tribune si restava basiti: i tifosi bianconeri appollaiati nell'anello più alto della curva ospiti del Bentegodi mentre sotto di loro l'anello centrale era deserto. Lasciato invenduto dalla squadra di casa per rispetto, si fa per dire, dei tifosi rivali dell'Hellas, che lo ritengono di loro proprietà. Il frutto di un accordo tra i club veronesi dopo lo spostamento del tifo "caldo" del Chievo da una curva all'altra, ma che ha il sapore della resa agli ultrà.

Si spendono in media 250 euro per vivere una trasferta di poche ore al seguito della propria squadra, ma nonostante i costi non è certo un viaggio in prima classe. L'84 per cento degli scontri tra tifosi si verificano, lo dice l'Osservatorio, nelle adiacenze degli stadi o lungo le vie di accesso. E tre volte su quattro succede per tensioni tra tifoserie. Il vero problema forse non sono gli stadi, ma il modo in cui ci si arriva. Quando domenica i romanisti arriveranno a Bergamo, per esempio, si ritroveranno, come tutti gli altri che li hanno preceduti, stetti in un paio di vie "a imbuto": l'ideale per finire vittima di agguati, e visti i rapporti non proprio idilliaci tra le due tifoserie non ci sarebbe nemmeno da stupirsi. Pensare però che il problema sia solo del "piccolo" Atleti Azzurri d'Italia sarebbe un errore. A pochi chilometri di distanza, ogni settimana, San Siro accetta un compromesso per far accedere tifosi ospiti e di casa: la strada che collega il parcheggio dei visitatori al loro settore incrocia un'area di decompressione (quelle tra i cancelli d'ingresso e i prefil-

Per la gara con il Chievo a Verona gli juventini hanno trovato chiusa una porzione di curva: non era in vendita per rispetto verso l'Hellas

traggi) dei tifosi di casa. Così, a ogni ondata di supporter venuti da fuori, le forze dell'ordine devono transennare per far entrare la gente di fede diversa a corrente alternata, onde evitare scontri.

A volte la sicurezza c'entra poco però. A Napoli, nel San Paolo che De Laurentiis gradisce assai poco, vince la creatività. Fuori da alcuni settori si possono comprare pettorine da Stewart per soli 5 euro: basta trovare un vigilante distratto e il gioco è fatto. Comunicare tra i settori invece è fin troppo facile, grazie a buchi nella muratura.

A Bologna le telecamere dedicate alla fetta di stadio riservata agli ospiti puntano in realtà su una collina vicina. A Genova lo stadio nel cuore della città ha praticamente azzerato la distanza tra prefiltraggi e filtraggi, rendendo i primi di fatto inutili: servirebbero per estendere l'area consentita soltanto a chi ha un biglietto oltre i cancelli d'ingresso, ma a Genova l'effetto è del tutto nullo. Empoli invece consente addirittura di "aggirarli", i filtraggi: per raggiungere, dalla tribuna coperta, l'ingresso visita-

tori basta attraversare un prato.

Un biglietto per un settore ospiti costa in media 30 euro, in serie A: si va dai 25 di Torino, Atalanta e Bologna ai 45 della Juve e i 50 della Roma. Ha fatto scuola il modello inglese: alzare il prezzo, serve a ridurre le visite. E a evitare i problemi.

©IPRODUZIONE RISERVATA

www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com

## Politiche sociali. Riforma e attuazione Per il terzo settore il Testo unico arriva il prossimo anno

Maria Carla De Cesari

La riforma del terzo settore, prevista dalla legge 106/16, sarà attuata in parte già quest'anno, ma per il Testo unico che raccoglierà anche la disciplina fiscale e per il nuovo 5 per mille si dovrà attendere l'anno prossimo. È il sottosegretario al Lavoro, Luigi Bobba, a precisare il calendario dei decreti delegati durante un convegno sul terzo settore, organizzato ieri a Roma dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti.

Il provvedimento sul servizio civile universale è stato approvato, in prima lettura, una decina di giorni fa e ora attende i pareri del Parlamento. In dirittura due decreti: quello sull'impresa sociale, che sarà destinataria di agevolazioni al credito e di incentivi per l'avvio, e quello sulla riscrittura del libro I, titolo II, del Codice civile, che dovrebbe semplificare l'iter per il riconoscimento della personalità giuridica per le associazioni e definire gli elementi fondamentali di statuti e atti costitutivi. Il decreto dovrebbe contenere anche la disciplina per le reti di secondo livello delle associazioni: due strumenti che nelle intenzioni del Governo dovrebbero fungere da "catalizzatori" delle realtà più piccole del mondo no profit, anche con compiti di autocertificazione e di trasparenza.

Bobba ha insistito sulla filosofia della riforma, che tenta di tracciare una carta d'identità comune per il terzo settore, caratterizzato da circa 300 mila enti, alcuni dei quali piccolissimi, diretti a rispondere anche a esigenze sociali puntiformi e localizzate in microcosmi. Nell'insieme l'universo è però consistente: 4,7 milioni di vo-

lontari, 680 mila dipendenti, 64 miliardi di entrate e 57 miliardi di uscite. Il minimo comune denominatore consiste in enti di natura privata che perseguono, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e perseguono "attività di interesse generale", mediante azioni volontarie e gratuite, oppure di mutualità o di produzione di beni e servizi. L'interesse generale è la caratteristica qualificante del terzo settore, per cui anche l'esercizio di attività commerciale non farà venir meno - ha precisato Bobba - il regime fiscale di favore. Il confronto con le Entrate - ha detto Annibale Doderò, direttore centrale Normativa - si è avviato da tempo: l'amministrazione finanziaria ridisegnerà una disciplina organica, senza più norme dettate dalla necessità di rispondere a casi particolari.

Il mondo del no profit è rappresentato da Roberto Museo, direttore di Csnvnet, Monica Polletto del coordinamento del Forum del terzo settore, Gianpaolo Donzelli e Tito Berti dell'Ospedale pediatrico Meyer di Firenze. Michele Corradino dell'Anac ha sottolineato come il terzo settore debba rispettare le regole di un mercato trasparente e ha sollevato il tema dei controlli, che vanno modellati sulle realtà del terzo settore.

Su governance, controlli e trasparenza hanno insistito i commercialisti con Gerardo Longobardi e Sandro Santi, rispettivamente presidente e consigliere del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti. Per Santi i controlli vanno affidati al collegio sindacale, con professionisti dotati di preparazione specifica.



**VENERDÌ 18 NOVEMBRE 2016 08.53.00**

**OGGI IN VALLE D'AOSTA**

ZCZC0731/SXR OAO12781\_SXR\_QBKA R CRO S56 QBKA OGGI IN VALLE D'AOSTA (ANSA) - AOSTA, 18 NOV - Avvenimenti previsti per oggi in Valle d'Aosta: - AOSTA - Cittadella dei Giovani ore 09:00 Seminario 'Educazione ed educatori oggi: la sostenibilita' educativa tra speranze e incertezze', organizzato dall'assessorato regionale della Sanita', salute e politiche sociali. - AOSTA - Palazzo Regione, Sala Giunta ore 12:00 Conferenza stampa per illustrare i principali provvedimenti adottati in Giunta. - AOSTA - Sala Bim, Piazza Narbonne 16 ore 14:30 Assemblea del Consiglio permanente enti locali-Cpel. - AOSTA - Cafe' Librairie Piazza Roncas ore 18:00 Conferenza di presentazione del "Registro Akashico" con Giuseppe Spadafora. - BRISSOGNE - Municipio ore 18:00 Consiglio comunale. - AOSTA - Via Trottechien 37A ore 18:30 Conferenza stampa di presentazione del numero zero del Tor des Chateaux. - CHATILLON - Convento ore 19:00 Evento 'La Via Francigena-II Convento dei Frati Cappuccini, luogo di accoglienza e ospitalita'. - EXCENEX (AOSTA) - Sala Abbe' Tre'ves, ex scuole ore 20:30 Referendum: i comitati del si' incontrano la popolazione. - AOSTA - Cittadella dei giovani ore 20:30 Tavola rotonda, organizzata da Uisp Vda e Associazione Autismo Vda, sul tema e sul libro di Pietro Cristini "Correre con la mente: tecniche mentali per correre e vivere meglio". - AOSTA - Cittadella dei giovani ore 20:30 Presentazione del libro di Pietro Cristini 'Correre con la mente: tecniche mentali per correre e vivere meglio'. - AOSTA - Teatro Splendor ore 20:30 Nell'ambito della Settimana europea per la riduzione dei rifiuti, spettacolo con i comici di Zelig. - GRESSAN - Teatro delle scuole ore 20:30 Serata sul tema 'Storie di cure alla fine della vita: appropriatezza, scelte, questioni aperte'. - ARVIER - Scuole, sala polivalente ore 20:30 Serata 'En souvenir de Corrado Gex', organizzata dal Comune di Arvier. - SAINT-VINCENT - Centro congressi comunale ore 21:00 Incontro sul tema 'A che gioco giochiamo? Quattro passi tra matematica e giochi d'azzardo', organizzato dall'associazione Cenacolo I. Mus. - AOSTA - Vineria Cavatappi, v. Tourneuve ore 21:00 Cavatappi Sound Festival: concerto del Bojadelic Trio. - AOSTA - Studio Synergie, v. Abbe' Gorret, 34 Annuale seminario di aggiornamento per medici agopuntori, organizzato dall'Associazione Medici Agopuntori valdostani-Amav. - AOSTA - Saletta d'arte v. Xavier de Maistre Nell'ambito della campagna contro la violenza sulle donne 'Che genere di territorio?' si apre la mostra 'Pranzo criminale. La violenza assistita e' un reato' (fino al 2 dicembre). (ANSA). MZ-FCO/FCO 18-NOV-16 08:52 NNNN


 +10°C  
 Mantova

Cerca nel sito

Sei in: HOME &gt; SPORT &gt; DA TOTTI E LIPII ALLA UISP: NUOVA...

MANTOVA

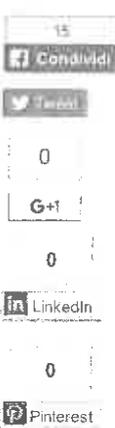
## Da Totti e Lippi alla Uisp: nuova vita per l'arbitro Borriello

*Il fischietto alle prese con gli amatori: «Un piacere tornare sui campi, la scuola mantovana dell'Aia è il top»*

di  **Davide Casarotto**

ARBITRI | UISP | CALCIO | SERIE A

17 novembre 2016



MANTOVA. Nove anni a dirigere i più importanti incontri di Serie A: dai derby di Milano e Torino, alle finali di Coppa Italia e Supercoppa fino a tutte le altre grandi classiche del calcio nazionale. Il curriculum dell'arbitro Gennaro Borriello, origini campane ma mantovano d'adozione, si è poi arricchito con gli incarichi nelle varie Commissioni arbitrali. Ma il richiamo del campo evidentemente era troppo forte, tanto che da un paio di settimane è tornato a dirigere gli incontri amatoriali del campionato Open League a 11 dell'Uisp.

### TOP VIDEO

Il presidente della Repubblica Mattarella in visita alla Gazzetta di Mantova

Voglia di Vintage a Mantova: Chiara Maci e la passione social

Renzi a Mantova: "Nel prossimo Cipe almeno 9 milioni per completare Palazzo del Podestà"

Renzi a Mantova: il gruppetto dei contestatori

da Taboola

### DAL WEB

Promosso

De Niro ci ripensa: "Non posso più prendere a pugni Trump"  
 Sky

SEAT Ibiza. Irresistibile fuori, intelligente dentro.  
 SEAT

da Taboola

## UISP ROVIGO Tiziano Quaglia subentra a Massimo Gasparetto, passaggio di consegne avvenuto nel congresso di domenica 13 novembre

Cambio al vertice

[RovigoOggi.it](http://RovigoOggi.it)



Tiziano Quaglia nuovo presidente provinciale Uisp



**PORTE APERTE**  
**19 E 20 NOVEMBRE**

SCOPRI DI PIÙ >



Mi piace Condividi 2 Condividi Tweet G+

• [Testo dell'articolo normale](#)

- [Testo dell'articolo grande](#)
- [Stampa questo articolo](#)



**Al fianco del neo eletto presidente Tiziano Quaglia una squadra giovane, 8 su 18 sono infatti under 40, che vede rappresentati Alto, Medio e Bassopolesine oltre a varie discipline che spaziano dal calcio alla danza, dall'atletica a alla canoa passando per il tennis, con diverse donne (ben 6 cioè un terzo del totale) e con 9 membri su 18 che si presentano come new entry**

Rovigo - Passaggio di consegne in casa Uisp: dopo due mandati e otto anni al vertice dell'associazione, **Massimo Gasparetto cede il testimone al neo presidente Tiziano Quaglia.**

Questo quanto emerso domenica 13 novembre, dopo il congresso celebrato negli uffici polesani del Coni: a presiedere l'assemblea - cui sono intervenute anche la presidente regionale Claudia Rutka e Daniela Rossi, dirigente nazionale dell'area Politiche, Stili di vita e Salute di Uisp, Luigino Boarin che presieduto l'assemblea. **In sala, tra gli altri, anche gli assessori comunali allo Sport di Rovigo Luigi Paulon e di Occhiobello Davide Diegoli, il primo cittadino di San Bellino Aldo D'Achille, la presidente dell'Università popolare polesana Francesca Buson e il presidente provinciale di Fiab Sandro Burgato oltre al delegato provinciale del Coni, Lucio Taschin, cui è spettato il capito di fare gli onori di casa.**

IPUBBLICITÀ

"Ho ereditato una realtà in salute e ricca di fermento - così Gasparetto nella sua ultima relazione da presidente - che lascio sana dal punto di vista economico ma ancor più su quello delle attività. Spesso ripeto che l'associazione vive con due gambe, nel senso che ha bisogno di entrambe per muoversi e dunque crescere: penso che l'obiettivo sia stato non solo mantenuto ma anzi incrementato, come testimoniano sia l'impegno sul fronte sportivo, e penso a calcio, una delle nostre eccellenze con oltre 50 società coinvolte, ma anche basket, canoa, arti marziali e la new entry atletica, che si sposa con quanto realizzato in fatto di attività per bambini e anziani".

Gasparetto, a tal proposito, ha citato come esempio di modello virtuoso la rete posta in essere con i vari Comuni e soprattutto le due aziende sanitarie, nel percorso finanziato fin dal 2008 dalla Fondazione Cariparo e diventato quindi punto di riferimento da imitare anche a livello regionale e non solo.

Sessantatré anni, residente a Badia Polesine, insegnante di educazione fisica in pensione al "Primo Levi" di Badia Polesine e fin dal 1994 in Uisp di cui è già stato presidente, Quaglia presiederà un consiglio territoriale per in cui siederanno 18 membri effettivi più 7 supplenti: oltre al presidente entrante e a quello uscente, ecco **Gianni Brazzo, Giovanna Cairoli, Cinzia Cestarollo, Cristina Dall'Aglio, Luigi Destro, Mario Fabiano, Daniele Giuriola, Giovanni Grimaldi, Luca Marcello, Sara Masiero, Umberto Menon, Katty Naliato, Tiziano Pavanello, Tiziano Pilati, Valentina Rocchetto e Cinzia Sivier con Luigino Boarin, Valentina Chinaglia, Luciano Pasqualini, Renzo Guarnieri, Claudio Fabiano, Pietro Lonetto e Angelo Maffione** in veste invece di supplenti.

Una squadra giovane, come rimarca Quaglia - 8 su 18 sono infatti under 40 - che vede rappresentati Alto, Medio e Bassopolesine oltre a varie discipline che spaziano dal calcio alla danza, dall'atletica a alla canoa passando per il tennis, con diverse donne (ben 6 cioè un terzo del totale) e con 9 membri su 18 che si presentano come new entry, a testimoniare la volontà di inserire facce nuove per apportare idee innovative e ricambio generazionale in seno all'associazione.

Il neo presidente, nel suo breve intervento di insediamento, ha colto l'occasione anche per tracciare le linee guida del mandato che si appresta a svolgere: in primis continuità con la doppia esperienza di Gasparetto, rimasto in sella per otto anni, pur nella "volontà di superare i confini che delimitano le province, non per invadere territorio ma per cercare collaborazioni più ampie, valorizzare le risorse umane, le disponibilità dei singoli e le loro capacità. **Dobbiamo imparare a lavorare insieme - queste le sue parole - oltre lo stretto ambito territoriale di competenza per fare rete nell'organizzare attività, manifestazioni e progetti".**

Il congresso di domenica scorsa ha infine individuato anche la rosa degli 11 delegati che nel prossimo mese di febbraio prenderanno parte all'assemblea incaricata di rinnovare le cariche regionali di Uisp.

17 novembre 2016

SUGGERITI PER VOI

<b>Addio Nico: dopo lo schianto, non ce l'ha fatta - INCIDENTE MORTALE TAGLIO ...</b>	<b>IperFibra 1 Gigabit</b>	<b>Car2go carsharing</b>	<b>La verdura avanzata ma buona viene data a chi ne ha bisogno - SOLIDARIETÀ L...</b>	<b>Mercedes me Adapter: porta nel futuro la tua auto.</b>	<b>AIUTO E ACCOGLI</b>
<b>"Fermeremo l'arrivo anche di un solo</b>	<b>Babbo Natale e la sua slitta al lavoro nel paese</b>	<b>Nel Delta è tornata la grande aquila di mare -</b>	<b>Dopo quattro anni riapriranno gli "Aerei" -</b>	<b>Rivoluzionata la rosa trevigiana - RUGBY</b>	<b>Una grande donna non c'è più: dolore</b>

Data:  
venerdì 18.11.2016

## LA NAZIONE GROSSETO

Estratto da Pagina:  
23

### Escursione con la Lega Trekking Uisp all'abbazia

#### Ritrovo a Grosseto

**ESCURSIONE** domenica con la Lega Trekking Uisp con ritrovo in via Ravel, a Grosseto (alle 8.45), per raggiungere l'abbazia di Sant'Antimo e iniziare da lì la passeggiata. Per informazioni 3473633905.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mercedes-Benz  
The Best in ClassA bordo di Classe A tutto ti cattura.  
Anche l'offerta.

Scopri di più &gt;

QUOTIDIANI LOCALI

LIVORNO LIVORNO ASTI NEDERLAND GRENZE



PISA 10°

EQUIVALENTI



# IL TIRRENO

 EDIZIONE PISA+16°C  
temperati isolati

Cerca nel sito

COMUNI: PISA CALCI SAN GIULIANO TERME VECCHIANO CASCINA VICOPISANO

TUTTI I COMUNI v

CAMBIA EDIZIONE v

TEMPIE CRONACA SPORT TEMPO LIBERO ITALIA MONDO DAZZI FATTI FOTO VIDEO RISTORANTI APPROFONDIMENTI LOCALI PUMA

SI PARLA DI PISA CALCIO MOVIDA SAPIENZA AEROPORTI ROBERTA RAGUSA

Dal 1994 al tuo servizio! **CONSULENZA, VENDITA E ASSISTENZA**  
COMPUTER, TABLET, SMARTPHONE, STAMPANTI, SOFTWARE

PISA SPORT PARTE LA STAGIONE SCIISTICA UISP CON...

SPORT &gt; PISA

## Parte la stagione sciistica Uisp con le feste a Bardonecchia

*PISA. La neve è ormai arrivata sopra i 1400 metri e gli impianti cominciano a sparare l'artificiale. L'Uisp di Pisa si prepara, come di consueto, con un ricco panorama di offerte sciistiche per...*

17 novembre 2016

0  
COMMENTI0  
Condividi0  
Tweet0  
G+0  
LinkedIn0  
Pinterest

PISA. La neve è ormai arrivata sopra i 1400 metri e gli impianti cominciano a sparare l'artificiale. L'Uisp di Pisa si prepara, come di consueto, con un ricco panorama di offerte sciistiche per grandi e piccini. Per le festività si svolgeranno a Bardonecchia i pacchetti per Natale, Capodanno ed Epifania, pensati anche con scelta personalizzata dei giorni e prenotabili entro fine novembre. Per il viaggio è possibile utilizzare la propria auto (il percorso scelto è tutto su tratto autostradale, sempre per favorire gli spostamenti in famiglia) o il treno.

Presso la sede dell'Uisp di Pisa sarà consegnata l'attrezzatura in uso gratuito (gli sci, gli scarponi ecc) a tutti coloro che si iscriveranno al tradizionale Corso di Sci: 5 domeniche sulla neve con inizio il 22 gennaio. Il raduno nazionale Neveuisp17 si svolgerà dal 4 al 12 marzo a Pozza di Fassa. Info sul sito della Uisp Pisa nella sezione Sci - Area Neve o il sito [www.sciclubbicippo15.it](http://www.sciclubbicippo15.it), o presso la sede Uisp di Pisa, in via Bonaini 4 ( mer.- ven. ore. 17,00- 20,00 ) o su appuntamento 3460096699 - [r.delpunta@uisp.it](mailto:r.delpunta@uisp.it)

17 novembre 2016



### GUARDA ANCHE

Ladri di chat, ecco come leggere i messaggi di WhatsApp

Baratti: lo schiavo sepolto sotto la pineta riemerge dopo 25 secoli

Unioni civili, la prima volta nella Marina: Antonio dice sì a Umberto

DAL WEB

Promosso da Taboola

VIENI NELLE FARMACIE

www.piubene.it  
segui su

**DIABETE:  
IL PASSO PIÙ  
IMPORTANTE  
PUOI FARLO TU!**

CERCA LA FARMACIA  
PIÙ VICINA A TE

**Informati e Previeni**

Misura gratis glicemia, pressione, peso e indice di massa corporea

per informazioni

**PIT-STOP**  
Auto e Motori

### TOP VIDEO

La prima vera nevicata della stagione all'Abetone

La Superluna in Toscana negli scatti dei fotografi del Tirreno

Lupo sbrana la mamma, vigili salvano le due caprette

Alluvione del 1966, il tesoro nascosto in un faldone del Comune

## TENNIS UISP VL INDOORS 2017, AL VIA LA DECIMA EDIZIONE DEL CAMPIONATO INVERNALE DI TENNIS VALMETAURO LIBERTAS

17 novembre 2016 (<http://www.fanoinforma.it/2016/11/17/>) // di Fanoinforma (<http://www.fanoinforma.it/author/admin/>) // 0 Comments

(<http://www.fanoinforma.it/tennis-uisp-vl-indoors-2017-al-via-la-decima-edizione-del-campionato-invernale-di-tennis-valmetauro-libertas/#respond>)



Fanoinforma

Fano (PU) – Con il circuito estivo di tennis ormai alle spalle, si apre come di consueto il sipario sul **Campionato Invernale di Tennis Uisp** organizzato dall'**ASD Valmetauro Libertas** in collaborazione con Uisp Pesaro Tennis e Uisp Lega Tennis Marche.

Tutti i giocatori iscritti al campionato saranno suddivisi in 4 categorie di singolo con incontri programmati in un calendario di sola andata. La disposizione dei giocatori sarà definita secondo la classifica finale del circuito estivo UISP OPEN TOUR e secondo il proprio livello di gioco.

(<http://www.fanoinforma.it/author/admin/>) Ogni partecipante avrà la possibilità di gestirsi i propri incontri secondo le proprie esigenze e di disputare le partite, nel caso di incontro casalingo, nel circolo di appartenenza con l'obbligo di rispettare le date delle scadenze imposte da calendario.



Le partite di singolo saranno al meglio dei 9 games. Al termine della regular season (aprile 2017) i primi 4 di ogni girone si scontreranno in un tabellone ad eliminazione diretta che designerà il vincitore finale. Per tutti i partecipanti è obbligatorio il certificato medico per l'attività agonistica e le iscrizioni saranno aperte fino a venerdì 4 dicembre.

Per informazioni contattare l'organizzazione al numero 32904311030 oppure via mail a: [info@tennisball.it](mailto:info@tennisball.it) (<mailto:info@tennisball.it>)